

LINGUE A BERNA

LA PRESSIONE
NON VA
ALLENATA

di MORENO BERNASCONI

Per anni è stato come tirare un'asinna per la coda. Governo e Amministrazione federale hanno fatto resistenza attiva e al massimo melina di fronte alla volontà del Parlamento di sancire una vera politica della promozione del plurilinguismo nei Dipartimenti e negli Uffici federali. Da ieri, il Consiglio federale ha deciso di fare sul serio. Capire come si è giunti alla svolta è importante per vigilare affinché dalle premesse si passi davvero ai fatti. La revisione dell'Ordnung sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche approvata ieri dal Consiglio federale è infatti solo un primo - seppur significativo - passo sulla via della difesa di uno dei gioielli di famiglia etnici, il plurilinguismo, difesa che vede oggi come oggi parte della Svizzera tedesca (4 leghe e la notizia di ieri a Nidvaldo a pagina 5) e dell'Amministrazione federale refratarie, se non dichiaratamente ostili.

Le novità sono queste: 1. La funzione di delegato al plurilinguismo (oggi ricoperta da Nicoletta Mariolini) viene spacciata dall'Ufficio del personale federale (che per anni ne ha attivamente intralciato e neutralizzato l'operato anziché favorirlo), viene subordinata direttamente al Segretariato del Dipartimento federale delle finanze e il Delegato avrà facoltà di intervento incisive nei diversi settori dell'Amministrazione. 2. I quadri dell'Amministrazione (dove oggi le minoranze linguistiche sono sottorappresentate) dovranno avere buone conoscenze attive di una seconda lingua nazionale e conoscenza passive in una terza; questo elemento sarà importante per le condizioni di assunzione. 3. La Conferenza di lavoro avrà dei comitati di lingua per chi non adempie a queste caratteristiche (i soldi ci sono e non è necessario un aumento specifico dei crediti a questo riguardo). 4. Le quote di rappresentanza delle diverse lingue svizzere nell'Amministrazione dovranno essere commisurate alla proporzione dei parlanti nell'insieme del Paese ma per lingue percentualmente minoritarie potrà esserci una «discriminazione positiva» (la soglia potrà essere superiore al tasso nazionale).

segue a pagina 2

Il tunnel s'allunga di due anni

Per la galleria ferroviaria di base del Monte Ceneri l'apertura slitta al 2021
I ricorsi frenano la tabella di marcia - Filippo Lombardi: «È una mazzata»primo piano
Andare in pensione
e imparare nuovi idiomi

Partono i corsi di lingue per anziani di Pro Senectute. Molti pensionati si appassionano agli idiomi stranieri. Armando Giacardi voleva impararli tutti.

BORLA a pagina 3

estero
Viaggio in Moldavia.
Paese che sogna l'UE

La Moldavia in giugno ha firmato gli accordi di associazione con l'UE. Come procedono le riforme? Nostra intervista a Dorin Chirovca, sindaco della capitale.

COLANDESA a pagina 5

cronaca
Marco Borradori e i conti:
«È come scalare l'Eiger»

È come essere sulla parete nord dell'Eiger. Così il sindaco di Lugano sintetizza la sfida del risanamento finanziario. Nuovo appello al Cantone.

GASPERI a pagina 10

Artigiani a Castione,
un centro da 50 milioni

Crescono i capannoni artigianali del nuovo centro da 50 milioni promosso da Artico a Castione. In arrivo ci sono ancora altre aziende e iniziative.

BERTI a pagina 13

sport
Basket: per la Svizzera
una sconfitta onorvole

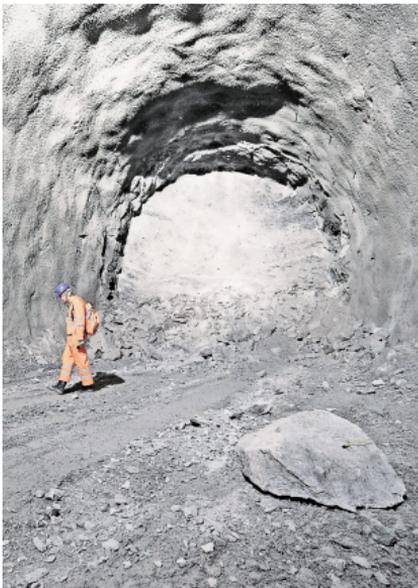
Nulla da fare contro l'Italia per la selezione rossocrociata: a Bellinzona, nell'ultima partita di qualificazione agli Europei, gli azzurri si sono imposti per 80-67.

LAIZZO a pagina 14

spettacoli
Le Settimane musicali
di Franco Piemonte

La 49. edizione del festival assonese prende il via oggi con un concerto dedicato a Brahms. Ne parliamo con il direttore artistico Franco Piemonte.

MARIOTTI a pagina 27



L'INCIGNITA I tempi di realizzazione del traforo ferroviario di 15 chilometri fra Camorino e Vezia dipendono dai tribunali. (Foto Crinari)

La messa in servizio del tunnel di base del Monte Ceneri rischia seriamente di slittare di due anni, dal dicembre del 2019 alla fine del 2021. Il ritardo, che nell'ipotesi peggiore potrebbe addirittura essere di quattro anni, è dovuto ai procedimenti giudiziari in corso per l'assegnazione di alcuni appalti di tecnica ferroviaria. I timori di un rinvio dell'apertura del traforo erano già emersi negli scorsi mesi. La conferma è giunta ieri direttamente dalla Alptraxit Gottardo SA, che ha incontrato la Delegation parlamentare di vigilanza. Lo slittamento della messa in esercizio della galleria non interessa solo i collegamenti Nord-Sud ma anche il traffico regionale in Ticino. «È una mazzata», ha detto il consigliere agli Stati Filippo Lombardi, membro della delegazione. Quest'ultima ora intende fare pressione sul tribunale per accelerare i tempi.

GALLI a pagina 9

LITIGIOSITÀ

Il Municipio
bacchettato
dai locarnesi

Troppo litigioso e frammentario. Più attento ai conflitti interni che alla gestione dell'amministrazione. Non esce bene dalle ultime vicende che hanno scosso Palazzo Marzaccò il Municipio di Locarno. Almeno secondo una serie di opinioni colte al volo dal Corriere del Ticino.

a pagina 15

Expo, pronti i soldi e le strategie

Dai privati garantiti 935.000 franchi - Le mosse per il dopo voto

I soldi per una partecipazione minima del Cantone ad Expo 2015 ci sono. La conferma è giunta nella serata di ieri a Palazzo delle Orsoline dopo l'incontro tra i rappresentanti del mondo eco-

nomico e il Consiglio di Stato. Sono pronti 935.000 franchi, ma si spera di arrivare ancora più in alto e, magari, di usarli il meno possibile il fondo della lotta Smeo. In ogni caso si dovrà

arrivare a 1,5 milioni. E se i referendati dovessero perdere, le votazioni popolari, si investirebbero fino a 2,2 milioni dei 3,5 stanziati dal Parlamento.

BIOHINATI a pagina 9

IL COMMENTO di EMANUELE GAGLIARDI

Falcone, la profezia, la discrezione

Adesso bisogna lasciarsi lavorare in pace. Sono gli ultimi impegni (di due anni) nelle non semplici indagini nei confronti dei componenti la cellula della 'ndrangheta attiva, da quasi 40 anni, a Franzofeld nel canton Ticino e distretto di assistenza sociale di Vibo Valentia e Reggio Calabria. In Italia sono scattati 16 arresti: tra questi, due misure restrittive della libertà riguardano persone ritenute pericolose. Il direttore generale della Confederazione, Michael Lauber, si è detto disturbato per la mancanza di discrezione dimostrata dai colleghi italiani che avevano presentato richieste di assistenza giudiziaria e che hanno divulgato la notizia. Ha precisato in una conferenza stampa, tra l'altro, che il filmato diffuso su Internet con la registrazione di una riunione della 'Società di Franzofeld' (documento per certi versi

scioccante e che pare tratto da un film) era stato trasmesso dal Ministero pubblico della Confederazione alle autorità italiane. Adesso Lauber attende che i giudici della vicina penisola chiedano l'estradizione delle 10-20 persone che figurano nella lista e che rinvierrebbero indagare nelle indagini. La maggior parte di loro ha la doppia nazionalità o il passaporto svizzero. Non sarà facile, dunque, far scureare ad essi il confine. Da parte degli inquirenti svizzeri non saranno più divulgate informazioni sulla vicenda, ancora aperta. Lauber ha parlato del pericolo di inquinamento delle prove e ha sottolineato che la Svizzera non è un paese mafioso. Per l'alto magistrato svizzero era necessaria una maggiore discrezione. Diversi anni or sono, nell'ambito di una grossa inchiesta internazionale di droga, alla quale parteciparono

segue a pagina 2

Mendrisio Lotta agli stalli abusivi

Il Cantone critica il Comune - Capannone Swatch, pronti i piani

CONFERENZA EFA

La piazza ticinese
cambia volto
e affronta le sfide

Il Ticino è stato al centro del primo incontro nella conferenza annuale dell'European Finance Association, che si svolge a Lugano. È emerso il quadro di una piazza finanziaria che, nonostante il rilluminamento, cerca di reagire mantenendo i suoi punti di forza nel private banking ma anche trovando o rafforzando altre attività, all'insegna della diversificazione.

TRUCCO a pagina 21

STUDIO COMPARIS-ETH

Bolla immobiliare,
il rischio scende
in tutti i distretti

Un anno e mezzo fa erano indici i distretti «critici» in Svizzera, con il rischio dello scoppio di una bolla immobiliare. A fine giugno di quest'anno non si è rimasto neanche uno, almeno secondo l'analisi fatta dal sito Internet comparis.ch in collaborazione con il Politecnico di Zurigo. Restano però diverse aree da sorvegliare e tra queste c'è quella di Locarno.

a pagina 23

«Non neghiamo che a Mendrisio c'è un problema», commenta Luca Veronesi, portavoce del Dipartimento del territorio, riferendosi ai circa 3.000 posteggi privi di licenza edificata nella zona industriale e commerciale del Borgo. Intanto al Comune è arrivata la domanda di costruzione dell'istituto SA, legata al progetto Swatch, per la realizzazione di un capannone e 140 posti auto a Genestrieri.

BARKERS & COLOMBO a pagina 14



